

La nuova serie A in ritiro

LA «ROSA»

Portieri: Cusin ('65), Vallierani ('68).
Difensori: Blondo ('66), Cabrini ('57), Iliev ('64), Mariani ('62), Negro ('72), Tricella ('59), Verga ('59), Villa ('58).
Centrocampisti: Di Già ('68), Notaristefano ('66), Galvani ('62), Bonini ('59), Detari ('63).
Attaccanti: Lorenzo ('64), Poli ('62), Waas ('63).
Allenatore: Franco Scoglio.
Allenatore in seconda: Gino Pivatelli.
Preparatore portieri: Pietro Persico.

Contestato il presidente rossoblù per il «caro stadio» Corioni: «Se volete il grande calcio dovete pagarlo»

Scoglio «spietato»: «L'unico ad avere il posto assicurato in questa squadra è Bonini» E paragona Detari ad Haller

Il nuovo Bologna saluta i tifosi. A destra, il presidente Corioni scherza con Tricella e Bonini



Bologna, fischi d'inizio

Clima elettrico al raduno del Bologna. I tifosi fischiavano il presidente Corioni per il «caro stadio». Il numero uno rossoblù replica poi accusa anche i giornalisti di non saper fare il loro mestiere. Scoglio rimbecca i tecnocrati che disturbano la conferenza e avverte i giocatori: «Siete tutti sotto esame, tranne Bonini». La società rossoblù chiude il mercato con un utile di 5 miliardi.

DALLA NOSTRA REDAZIONE
WALTER GUAGNELI

BOLOGNA. Doveva essere la grande festa per il Bologna che, dopo 17 anni, torna in Coppa Uefa. Doveva essere l'apoteosi per la star Detari e per gli altri acquisti. Invece la sventura della nuova stagione rossoblù si è trasformata in una lunga contestazione da parte dei tifosi e in una raffica di polemiche e accuse che hanno visto come protagonisti Scoglio e Corioni.

Anzitutto per il «caro prezzo» degli abbonamenti. «Per il settore delle «curve» - spiegano - sono stati praticati prezzi assurdi, i più salati d'Italia: 280 mila lire, oltre 16 mila a partita. Questo non ci va. Dunque contestiamo il presidente». E infatti al suo ingresso in campo Corioni è stato coperto di fischi e insulti. Mentre grandi striscioni ratificavano il dissenso sonoro. Non è finita. I tifosi (specie gli ultra) hanno accusato il Bologna di essere un feudo juventino e di accettare scambi a tutto vantaggio del club bianconero (Luppi, De Marchi, Manfredi e prima ancora Marzocchi).

Il clima si è mantenuto elettrico anche durante la conferenza stampa. Il presidente ha risposto ai tifosi dicendo più o

meno questo: se volete grande calcio dovete pagarlo, anche a caro prezzo. Il numero uno della società rossoblù si è poi scagliato contro alcuni giornalisti che hanno dato un voto insufficiente al «mercato» del Bologna.

«Sono giudizi ingenerosi e falsi che danno l'idea dell'incapacità di certi giornalisti. Parole sconceranti che mostrano scarsa tolleranza e ancora minor rispetto per chi lavora nell'informazione. Sempre in tema di polemiche, ma stavolta civili: Scoglio non ha mancato di rimbeccare un paio di tecnocrati che intervistavano giocatori durante il suo intervento. Il «professore», nell'illustrare la sua nuova squadra, è stato molto esplicito, anzi crudo. Citando Eduardo ha ricordato che «gli esami

non finiscono mai». «E fra gli esaminandi metto tutti i giocatori, con la sola esclusione di Bonini. Nessuno deve sentirsi sicuro del posto in squadra. Ovviamente sotto giudizio ci sono anch'io».

Scoglio ha poi parlato della sua «zona sporca», di mio Bologna - ha spiegato - è una squadra che si basa sulla grande personalità e classe di alcuni giocatori: Cabrini, Villa, Tricella, Bonini, Poli e Detari; ma soprattutto dovrà mostrare una spiccata propensione all'offesa. Non ha importanza il fatto che io non abbia attaccanti di ruolo; nei miei schemi devono spingere e tirare in porta tutti, anche i difensori».

Capitolo Detari. «Vorrei chiarire una cosa - ha detto Scoglio - l'ungherese non è una punta come qualcuno sostiene, ma un centrocampista di classe straordinaria; comunque ricordate che anni fa Rivero fu capocannoniere con 17 reti. Detari è un fuoriclasse; esplorerà anche in Italia; deve solo trovare il gusto della sofferenza e dei confronti con gli altri «grandi» del nostro torneo. Io lo paragono ad Helmut Haller».

Il «professore» ha parlato di «punto interrogativo» identificabile nella zona di centrocampo dove il Bologna scommette sull'esplosione di Di Già e sull'«ritorno» di Notaristefano. «Se dovessi avere una risposta positiva al mio interrogativo - ha concluso Scoglio - il Bologna avrebbe diritto ad un posto nelle zone importanti della classifica».

Il Bologna ha operato una campagna acquisti «frenata» e impostata sulla voglia di riscatto di giocatori reduci da stagioni interlocktore (Notaristefano e Verga), sulla grinta di alcuni giovani (Biondo e Di Già) e sull'esperienza di Tricella e Mariani. Nel finale di mercato l'unico acquisto con l'ingaggio di Detari. Una «campagna» considerata insufficiente dai tifosi che infatti non sono corsi certo in massa ai botteghini per gli abbonamenti (fino ad ora meno di 5 mila). Di certo è stata proficua per Corioni che ha chiuso con un utile di 4 miliardi e mezzo.

Ora il ds Sogliano deve «piazzare» Geovani; impresa non facile. Il Bologna da ieri sera è in ritiro a Sestola sull'Appennino modenese. Vi resterà fino al 4 agosto.

LA «ROSA»

Portieri: Cervone ('62), Peruzzi ('70), Zinetti ('58).
Difensori: Aldair ('65), Berthold ('64), Carboni ('65), Comi ('64), Nela ('61), Pellegrini ('67) e Tempestilli ('59).
Centrocampisti: Conti ('55), Desideri ('65), Di Mauro ('65), Gerolin ('61), Piacentini ('68), Salsano ('62), Giannini ('64).
Attaccanti: Carnevale ('61), Rizzitelli ('67) e Voeller ('60).
Allenatore: Ottavio Bianchi.
Allenatore in seconda: Domenico Casati.
Preparatore dei portieri: Roberto Negriscio

Dopo due anni di black out il presidente giallorosso sicuro di avere una Roma competitiva Bianchi: «Non siamo nel gruppo delle migliori, ma sarà una squadra dai mille volti»

Finito il tunnel, Viola chiede strada

La Roma inizia oggi l'avventura 90-91. I giallorossi resteranno a Madonna di Campiglio fino al 27 luglio, poi scenderanno a Pinzolo, dove completeranno la preparazione. Ieri, a Trigoria, c'è stata la presentazione ufficiale. Viola è apparso soddisfatto: «Abbiamo raggiunto gli obiettivi che ci eravamo prefissati». Bianchi: «Una Roma nuova, ci sarà parecchio da lavorare. Voglio una squadra duttile».

STEFANO BOLDRINI

ROMA. La Roma che ha una gran voglia di tornare in alto si è rimessa in marcia. Gran gala, ieri mattina a Trigoria, per la presentazione ufficiale della squadra. E aria di festa, nella tribuna del campo centrale, dove, sotto un sole bollente, in cinquecento hanno atteso la passerella dei giocatori giallorossi. Con per Conti, Rizzitelli, Salsano e Bianchi, applausi per tutti, la parola scudetto ripetuta più volte: il lungo tunnel oscuro sembra ormai alle spalle.

E proprio da questo black out durato due anni, ha preso lo spunto Viola per iniziare il suo discorso: «Siamo appena usciti da un tunnel che non voleva terminare. La squadra è competitiva: avevamo indicato degli obiettivi e li abbiamo raggiunti. Mi fermo qui, anche perché d'estate, si sa, lo scudetto lo vincono tutti». Commentando il calcio mercato, Viola ha avuto il solito tono venenosissimo: «È stata una campagna trasferimenti perversa. Presidenti come Mantovani e Dos

Santos (Sampdoria e Benfica, ndr) sono purtroppo una rarità, ma dimostrano comunque che in questo ambiente c'è ancora qualche galantuomo».

È cominciata poi la sfilata dei giocatori. A ciascuno, Viola ha riservato la solita battuta di inizio stagione. A Desideri, «ha preso il posto di Pruzzo come brontolone della Roma», Di Mauro, «ti saluta Fusi» e Gerolin, «gira e rigira stai sempre qui», ha riservato le migliori. Mancavano i cinque nazionali: i due campioni del mondo tedeschi, Berthold e Voeller, e i due azzurri, Giannini e Carnevale, raggiungeranno la squadra l'1 agosto a Pinzolo, mentre il brasiliano Aldair arriverà a Madonna di Campiglio martedì prossimo. Non c'era neppure Cervone, impegnato con la fisioterapia.

Il viaggio fra gli umori della truppa romanista è passato per tappe obbligate. C'era la curiosità dei nuovi, l'ana anniolata dei vecchi che hanno il posto sicuro, il sorriso tirato di

chi dovrà sudare il doppio per conquistare una maglia, l'ansia e gli sguardi imbarazzati di chi, invece, teme di dover salutare presto la compagnia. Fra questi, Comi: «Sono contentissimo di essere qui, per me era il massimo, ma sarei bugiardo se dicessi che mi sento tranquillo». Rizzitelli, che voleva andare via dopo due stagioni da buttare via, ha promesso: «Visto che sono rimasto, cercherò di risalire qui la corrente. Chissà, il fatto di partire a fare sport potrebbe essere un vantaggio». Sorridente, ma con la testa intasata da angosciosi pensieri, Tempestilli: «Se non giocherò, a novembre chiederò di andare via».

Sul mercato, e sugli ultimi colpi di coda, Mascetti ha ammesso che potrebbe scapparci qualche sorpresa. «Non è ancora chiuso al cento per cento», ha detto il team manager romanista. E frugando fra gli alfan possibili, due ipotesi: la sostituzione di Berthold (Buchwald, ma lo Stoccarda vuole otto miliardi, e il sovietico Kuznetsov le alternative) e l'arrivo di Cappioli. A quest'ultimo, del quale sulla «Gazzetta dello Sport» era apparsa proprio ieri un'intervista polemica, («Se resto a Cagliari è colpa di Viola»), il presidente giallorosso ha risposto in maniera sibillina: «Certe bugie non meritano risposta. La verità è che siamo stati offesi e andremo sino in fondo per far valere le nostre ragioni».

Elegante, composto, e con l'aria di chi sta studiando che aria tira, Bianchi. Poche parole, scandite a voce bassa: «Credo nel lavoro e non nelle chiacchiere. E di lavoro, con molta gente nuova, ce ne sarà molto. Un problema in più sarà il recupero dei quattro «mondiali», che arriveranno abbastanza tardi. Quanto vale questa Roma? Parliamo un gradino al di sotto di Inter, Juve, Napoli, Samp e Milan, ma l'impegno di tutti potrebbe colmare la differenza. Il mio calcio? Parte da un'idea molto semplice: sfruttare al meglio le qualità dei giocatori. Cerco la duttilità. L'ideale sarebbe copiare quanto accade negli altri sport, dove si passa da un gioco ad un altro». L'ombra del suo predecessore, Radice, sembra già lontana. Un saluto di Viola, al predecessore di Bianchi, non sarebbe stato faticoso. Silenzio assoluto, invece, da considerare come prima gaffe della stagione: se la Roma ha ritrovato la dignità perduta e un posto in Europa, il merito è anche di Radice.

Staglione iniziata anche per la Roma passerella per i «nuovi» il tecnico Bianchi sorride con Salsano, Peruzzi e Zinetti

Staglione iniziata anche per la Roma passerella per i «nuovi» il tecnico Bianchi sorride con Salsano, Peruzzi e Zinetti

Per il Cagliari il ritorno in «A» significa salvezza

ROCCAPREVEA. Si riaffaccia in serie A dopo sette anni di assenza e cerca di farlo senza rumore. I rossoblù sono partiti ieri da Cagliari, dopo la riunione di rito, in cui il presidente Tonino Orù e l'allenatore hanno presentato i programmi della squadra. Claudio Ranieri, alla sua terza stagione alla guida del Cagliari e dopo due promozioni consecutive, non rinuncia alle sue ambizioni, ma invita alla calma. «Siamo nella fascia delle squadre che non vogliono retrocedere e sono soddisfatti del potenziamento che in teoria ci ha permesso di colmare il divario

tecnico. Ma bisognerà attendere per vedere se i punti cardine della scorsa stagione sapranno ripetersi e se i nuovi, soprattutto gli uruguaiani, si ambienteranno subito. Io ho molta fiducia». Atmosfera effervescente soprattutto per Matteoli e Francescoli, capitano della nazionale uruguaiana, che dovranno guidare una formazione di giovani di belle speranze. Soddisfatto della possibilità di giocare nel calcio italiano, Francescoli ha dato il benvenuto ai suoi due più giovani connazionali e compagni di nazionale, José Herrera e Daniel Fonseca

Un caso-Djukic primo tormento del nuovo Cesena

CESENA. Anche per i bianconeri del Cesena le vacanze sono ormai solo un ricordo. Tanto entusiasmo da parte dei tifosi ieri mattina allo stadio Manuzzi Occhi puntati sui nuovi: Amadio, Antonelli, Barcella, Ciocci e Giovannelli che daranno un'impronta diversa al nuovo Cesena di Lippi che comunque, a detta dello stesso allenatore: «Quando è possibile non rinunceremo allo spettacolo andando comunque a raccogliere i 28-29 punti che consentirebbero il completamento dell'ennesimo miracolo No, ha ribadito Lippi, non parliamo di Uefa? il nostro obiettivo è la salvezza».

Un pizzico di polemica comunque non è mancato ieri, ed è stato lo stesso Djukic a portarlo a galla: «Io sono venuto per giocare 2 anni in Italia, ci ho giocato solo una stagione quindi di qua non mi muovo». Così Djukic alla società che spera comunque nel recupero di Holmqvist (in parcheggio con contratto scaduto). Paradossale quindi questa situazione al Cesena: ha in parcheggio e c'è ancora chi giura che Troglio è nel mirino. Lippi ha portato in ritiro un 18enne, nazionale juniores, Teodorani, uno dei giovani più promettenti del vivaio cesenate

Mani sicure con mani sicure.

Sono le mani dell'infermiere professionale: preparate e necessarie - con quelle del medico, ciascuna nel suo ruolo - per un compito importante. Per questo cerchiamo giovani in gamba, motivati, convinti. Da preparare in tre anni di «studio retribuito» a un lavoro sicuro e stimato.

Professione Infermiere
 Un lavoro sicuro nelle tue mani.

Sono aperte le iscrizioni alle scuole. Informati alla tua USL.

USL 1 - VENTIMIGLIA - Tel. 019/252466
 USL 2 - BUSANNA DI SANREMO - Tel. 010/536641
 USL 3 - IMPERIA - Tel. 019/283286
 USL 4 - ALBENGA - Tel. 019/25461554392
 USL 5 - PIETRA LIGURE - Tel. 019/642051
 USL 6 - CARGARE BORMIDA - Tel. 019/518003
 USL 7 - SAVONA - Tel. 019/831244

USL 8 - GENOVA VOLTRI - Tel. 010/991699277-699252
 USL 9 - GENOVA SESTRI - Tel. 010/6555387
 USL 10 - GENOVA RIVAROLO - Tel. 010/7301440
 USL 11 - GENOVA SAMPIERDARENA - Tel. 010/4102281
 USL 12 - OSPEDALE SAN MARTINO GENOVA - Tel. 010/35352492
 USL 17 - PORTOFINO - RAPALLO - Tel. 019/5683355-683356
 USL 18 - CHIAVARI - Tel. 019/305681

USL 19 - LA SPEZIA - Tel. 0187/33425
 USL 20 - SARZANA - Tel. 0187/33004
 OSPEDALE GALLIERA GENOVA - Tel. 010/541997
 ISTITUTO SCIENTIFICO GASLINI - GENOVA - Tel. 010/5636216
 PER ULTERIORI INFORMAZIONI:
 Regione Liguria Assessorato alla Sanità - Tel. 010/54851